



L'evento nasce con l'intento di costruire uno spazio di confronto strutturato e multidisciplinare tra comunità scientifica, istituzioni, imprese, professionisti e società civile, per consolidare e condividere una visione comune della resilienza ai rischi naturali e ai cambiamenti climatici.

In un contesto caratterizzato da crescente complessità e interdipendenza dei rischi, diventa imprescindibile adottare approcci integrati alla riduzione del rischio, alla gestione delle emergenze, alla pianificazione preventiva e all'adattamento climatico. Le conoscenze prodotte dal progetto RETURN — metodologie, strumenti di supporto alle decisioni, pratiche partecipative, analisi della percezione del rischio e contributi giuridici — costituiscono la base per promuovere un percorso condiviso verso una resilienza sistemica, capace di connettere dimensione scientifica, governance e comunità.

L'evento persegue quattro obiettivi principali:

- Diffondere i risultati scientifici e operativi del progetto RETURN, con particolare attenzione ai contributi delle scienze umane, sociali, economiche e giuridiche.
- Favorire il dialogo tra discipline e settori diversi — ricerca, amministrazioni pubbliche, imprese, mondo culturale e società civile — sulle sfide della resilienza.
- Coinvolgere stakeholder istituzionali e territoriali nella raccolta di bisogni, prospettive e raccomandazioni utili alla redazione di un Position Paper sul concetto di resilienza.
- Mettere a sistema strumenti e metodologie sviluppati dal progetto, valorizzandone le potenzialità applicative in contesti reali.

Il convegno si articolerà in due giornate complementari: una prima giornata di impostazione scientifica e accademica, dedicata alla presentazione dei risultati e al confronto teorico; una seconda giornata a carattere laboratoriale, orientata al dialogo con stakeholder e attori territoriali.

Coerentemente con i contenuti dedicati alla sostenibilità e alla responsabilità collettiva, l'evento è organizzato in modalità **gadget free**, privilegiando scelte a basso impatto ambientale: meno oggetti, meno sprechi, più attenzione alla qualità del confronto.



10 marzo 2026
Savona, Fortezza del Priamàr
SALA DELLA SIBILLA

10 marzo 2026

Savona, Fortezza del Priamàr

SALA DELLA SIBILLA

09:00

Registrazione partecipanti

09:30 – 10:00

Saluti istituzionali

Marco Russo, Sindaco di Savona

Andrea Castellini, Vice-Presidente della Provincia di Savona

**Luca Salvetti, Sindaco di Livorno – Delegato ANCI nazionale alla Protezione Civile

*Giacomo Raul Giampedrone, Ass. Difesa del suolo, Protezione civile, Infrastrutture, Regione Liguria

Gaia Checcucci, Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

**Paola Pagliara, Direttore Ufficio Previsione e prevenzione del rischio, Dipartimento Protezione Civile

Luca Ferraris, Presidente Fondazione CIMA

10:00 – 10:15

Presentazione generale del progetto RETURN

Fabio Castelli - Leader Spoke TS3: Comunità resilienti: le dimensioni sociali, economiche, legali e culturali

10:15 – 11:15

Sessione 1 – Politiche, istituzioni e coprogettazione: comunità al centro della riduzione del rischio (Modera Chiara Paniccia, Dipartimento della Protezione Civile)

Key Note: Miriam Badino, Coordinatrice tecnica della Urban Transitions Mission di Mission Innovation "Sincronizzare la Transizione Urbana: Co-progettare la Resilienza tra Comunità, Istituzioni e Obiettivi Globali"

- Maria Vittoria Ferroni (Università La Sapienza), “Partecipazione dei privati e ricostruzione. Le misure di prevenzione delle catastrofi alla luce del piano nazionale di ripristino (regolamento sul ripristino della natura n. 1991 del 2024)”
 - Chiara Franciosi (Fondazione CIMA), “Il valore aggiunto della partecipazione dei cittadini in protezione civile: uno strumento di autodiagnosi per migliorare la preparazione”
 - Andrea Pirni (Università di Genova), “Comprendere, decidere, apprendere: quali convergenze parallele?”
 - Emilia Corradi (Politecnico di Milano), “Dalla resilienza all’antifragilità, pratiche di co-design per le comunità”
-



10 marzo 2026
Savona, Fortezza del Priamà
SALA DELLA SIBILLA

11:15 – 11:30

Coffee break

11:30 – 12:30

Sessione 2 – Patrimonio culturale e resilienza: valutazioni multi-rischio e ruolo nei sistemi territoriali (Modera Nicola Reborà, Fondazione CIMA)

Key Note: Rosa Tamborrino, Politecnico di Torino, “RESILIAGE: Il patrimonio culturale come fattore trainante la resilienza delle comunità.”

- Emanuele Intriery (Università di Firenze) “Patrimonio culturale e pericoli naturali: un approccio multi-rischio su scala nazionale”
 - Battista Grosso (Università di Cagliari) “Il patrimonio culturale sardo dei monumenti nuragici: dall’analisi della vulnerabilità alla valutazione multi-rischio”
 - Chiara Arrighi (Università di Firenze) “Approcci partecipativi per la valutazione del rischio sui beni culturali”
 - **Paola Fontanella Pisa (EURAC) “Un approccio sistemico alla resilienza: il ruolo del patrimonio culturale nella riduzione del rischio”
 - Serena Franceschini (Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale) “La pianificazione dell’Autorità di bacino dell’Appennino Settentrionale: la resilienza del patrimonio culturale”
-

12:30 – 13:30

Lunch break

13:30 – 14:30

Sessione 3 – Comunità resilienti: fattori psicologici e comportamentali, comunicazione ed educazione per decisioni informate (Modera Daniela Di Bucci, Dipartimento della Protezione Civile)

Key Note: Federico Grasso, Dirigente Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente ligure (ARPAL), ingegnere e giornalista, specializzato in comunicazione ambientale e del rischio. “Ragionare con la pancia ed emozionare il cervello: abituiamoci ad adattare i nostri comportamenti”

- Francesca Comunello (Università La Sapienza), “Comunicare l’incertezza?”
 - **Marino Bonaiuto, Ariccio, S., Cataldi, S., Chiozza, V., Milani, A., Sarrecchia, A., Theodorou, A., Talamo, A., Xie, M. (Università La Sapienza), “Risorse psicologiche personali e sociali per l’adattamento in contesti di rischi naturali”
 - Diana Caporale e Anna Rinaldi (Università di Bari), “Preferenze pubbliche per le strategie di adattamento al rischio di alluvione: un approccio basato su esperimenti di scelta nelle aree ad alto rischio”
 - Diego Fabiani, Maria Ranieri (Università di Firenze), “Nuove tecnologie per l’educazione al rischio da disastro alluvionale.
-



10 marzo 2026
Savona, Fortezza del Priamàr
SALA DELLA SIBILLA

14:30 – 15:30

Sessione 4 - Decisioni e strumenti per la gestione multirischio: efficacia degli interventi oltre i costi/benefici (Modera: Gabriele Scarascia Mugnozza, Università La Sapienza)

Key Note: Scira Menoni, Politecnico di Milano, già Seconded National Expert at the European Commission, "Le molteplici dimensioni positive delle azioni di prevenzione e adattamento nei territori"

- Daniela Molinari (Politecnico di Milano), "L'analisi multi-criterio a supporto di un'efficace gestione del rischio"
- Maria Polese (Università Federico II), "Valutazioni multi-rischio per contesti urbani: una prospettiva a diverse scale territoriali"
- Filippo Fraschini (Fondazione CIMA), "Costruire le condizioni per l'adattamento al cambiamento climatico: gli adaptation enablers"
- Paola Lucarelli (Università di Firenze), "Giustizia consensuale e resilienza: il nuovo paradigma di competenze nella prevenzione e gestione del rischio ambientale."
- Marco Altamura CIMA (Fondazione CIMA), "L'Audit dei Centri Funzionali"

15:30 – 16:00

Coffee break

16:00-16:15

Risultati e prospettive per la resilienza: dai risultati del progetto RETURN al confronto con i territori

Andrea Prota – Presidente, Fondazione Return

16:15– 17:30

Tavola rotonda istituzionale e discussione plenaria "Dalla gestione del rischio alla resilienza"
(Moderano Fabio Castelli, Università di Firenze - Leader Spoke TS3 e Marina Morando, Fondazione CIMA – Co-Leader Spoke TS3)

17:30

Chiusura lavori della giornata

* *Video Messaggio*

** *In video collegamento*



11 marzo 2026
Savona, Fortezza del Priamàr
SALA DELLA SIBILLA

11 marzo 2026

Savona, Fortezza del Priamàr

09:00

Registrazione partecipanti

09:30 – 09:45

Apertura e spiegazione della metodologia dei tavoli (Sala della Sibilla)

09:45 – 11:30

Approfondire il concetto di resilienza, nelle sue declinazioni

Nel corso delle attività e dei prodotti sviluppati nell'ambito del Progetto RETURN sono emerse diverse definizioni, declinazioni e interpretazioni del concetto di resilienza. Muovendo da tali risultati, l'evento si propone di creare uno spazio di dialogo strutturato tra il mondo della ricerca, le istituzioni, le imprese, le comunità e i professionisti, con l'obiettivo di consolidare e condividere una visione comune della resilienza ai rischi naturali e ai cambiamenti climatici.

Tale percorso è finalizzato alla redazione di un Position Paper sul concetto di resilienza nel contesto italiano.

- **Resilienza delle città, delle comunità e delle persone**

Nota INTRODUTTIVA: Antonio Gioia (Fondazione CIMA)

Supporto: Filippo Frascini (Fondazione CIMA)

Intervengono tra gli altri: Silvia Givone (Sociolab), Miriam Badino (Coordinatrice tecnica Urban Transitions Mission di Mission Innovation), Fabrizio Bracco (Università di Genova)

Rapporteur: Fabio Giglioni (Università La Sapienza)

Questa dimensione intende approfondire i processi partecipativi e i modelli di governance maggiormente adeguati e sostenibili nell'ambito delle politiche di riduzione del rischio di disastri (DRR) e di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), con l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle comunità, delle città e delle persone. In particolare, essa promuove un confronto strutturato su: i modelli di coinvolgimento attivo degli stakeholder; le metodologie per l'implementazione di sistemi di allerta precoce (EWS) centrati sulle persone; gli strumenti di pianificazione di protezione civile basati su approcci partecipativi; nonché su nuovi modelli di pianificazione integrata fondati sul co-design. Inoltre, l'analisi si focalizzerà sull'individuazione degli elementi in grado di rafforzare la coesione sociale e di attivare pratiche di solidarietà comunitaria, riconosciute quali componenti essenziali della resilienza territoriale.

- **Resilienza economica delle imprese**

Nota INTRODUTTIVA: Gabriele Scarascia Mugnozza

Supporto: Daria Ottonelli (Fondazione CIMA)

Intervengono tra gli altri: Claudio Cappellini (Rappresentante Politiche UE della CNA Nazionale e di membro del Comitato Economico e Sociale Europeo.), Martina Bignami (IVASS Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni)

Rapporteur: Paola Lucarelli (Università di Firenze)

La dimensione economica della resilienza analizza il ruolo degli impatti economici derivanti dai rischi naturali e dai cambiamenti climatici, nonché le potenziali riduzioni di tali impatti conseguibili attraverso l'adozione di efficaci misure di mitigazione e adattamento.

In questo quadro assume particolare rilievo la Legge di Bilancio 2024 e i successivi decreti attuativi del 2025, con i quali l'Italia introduce un nuovo paradigma nella gestione del rischio: l'obbligatorietà delle polizze catastrofali per un'ampia platea di imprese. Non si tratta esclusivamente di un



11 marzo 2026
Savona, Fortezza del Priamà
SALA DELLA SIBILLA

adempimento normativo, ma di un passaggio strategico che integra coperture assicurative, adeguati assetti organizzativi e criteri ESG (Environmental, Social, Governance), ossia parametri non finanziari volti a misurare la sostenibilità e l'impatto etico delle imprese, attraverso l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle valutazioni aziendali.

In tale prospettiva, la resilienza aziendale si configura come la capacità di integrare prevenzione, governance e sostenibilità all'interno dei processi decisionali e organizzativi, in un contesto in cui assicurazioni, strumenti finanziari e cultura del rischio assumono un ruolo sempre più centrale per la competitività e la continuità del sistema produttivo nazionale. In questo ambito, appare altresì necessario verificare se i danni diretti e indiretti siano adeguatamente considerati e trattati nei modelli di valutazione economica e nei meccanismi di copertura del rischio.

- **Resilienza e patrimonio culturale**

Nota INTRODUTTIVA: Chiara Arrighi (Università di Firenze)

Supporto: Chiara Franciosi (Fondazione CIMA)

Intervengono tra gli altri: Nadia Francaviglia, esperta in conservazione preventiva e assistente del progetto PROCULTHER-NET 2, Rita Lavagna, curatore del Civico Museo Archeologico di Savona

Rapporteur: Chiara Arrighi

Questa dimensione approfondisce il ruolo del patrimonio culturale, materiale e immateriale, storico-artistico, monumentale e paesaggistico, quale ulteriore elemento di coesione sociale da salvaguardare per la tutela della vita e delle attività economiche, sia nelle azioni volte a rafforzare la resilienza, sia nella definizione e quantificazione della resilienza stessa. Riconoscendo come la coesione delle comunità costituisca un elemento centrale della resilienza a ogni scala di aggregazione sociale, la percezione condivisa dei valori culturali e l'impegno delle comunità nella loro protezione diventano fattori essenziali. Al contempo, la protezione del patrimonio culturale dai rischi naturali deve fondarsi su tecniche specifiche di conservazione e difesa, nonché su adeguate tecnologie di monitoraggio.

- **Resilienza delle istituzioni**

Nota INTRODUTTIVA: Marco Altamura (Fondazione CIMA)

Supporto: Margherita Andreaggi (Fondazione CIMA)

Intervengono tra gli altri: Alessandro Paire (Università di Genova), Giovanni Battista Ferro (Sostituto Procuratore Savona), Claudia Morsut (Università di Stavanger)

Rapporteur: Francesca Munerol (Fondazione CIMA)

Questa dimensione è volta all'approfondimento e alla valutazione critica dei quadri istituzionali e normativi multilivello rilevanti in materia di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla dimensione etica e deontologica, al fine di individuare eventuali criticità, soprattutto per gli operatori delle Istituzioni. Sulla base di tale analisi, saranno formulate proposte di intervento correttivo. Sarà inoltre svolta una disamina sui profili di responsabilità e accountability nei contesti nazionale e internazionale, perseguendo un duplice obiettivo: (i) rafforzare la compliance e la conformità al quadro degli obblighi internazionali ed europei in materia; e (ii) promuovere un orientamento maggiormente improntato al principio di prevenzione: favorendo il passaggio da una disciplina incentrata sulla responsabilità personale per i danni da calamità ad un approccio volto alla prevenzione dei rischi e alla costituzione di un ruolo proattivo dell'operatore e della Istituzione, capaci di valorizzare l'integrazione tra normative, buone pratiche operative, innovazione dei processi amministrativi e coinvolgimento delle Comunità.

11:30 – 11:45

Coffee break

11:45 – 13:00

Discussione comune e raccolta raccomandazioni per Position Paper (Coordinano Fabio Castelli e Marina Morando)

The background image shows the Fortezza del Priamàr in Savona, Italy, a large stone fortress with multiple towers and battlements. The scene is set in a green field under a bright, colorful sky with orange and yellow clouds. A large, leafless tree stands on the right side of the field.

11 marzo 2026
Savona, Fortezza del Priamàr
SALA DELLA SIBILLA

13:00 – 14:00

Lunch break

14:00 – 15:30

Esplorare strumenti e metodologie sviluppati dal progetto e dai partner

15:30– 16:00

Conclusioni e chiusura ufficiale dell'evento
